

# La dirigenza Scatta la licenziabilità, i premi legati al Pil

**INCARICHI  
DI DURATA  
TRIENNALE  
POI LA  
ROTAZIONE  
OBBLIGATORIA**

## LA BOZZA

ROMA È probabilmente uno dei temi più spinosi della riforma della pubblica amministrazione approvata ieri dal consiglio dei ministri. Tanto è vero che la riforma della dirigenza pubblica è stata inserita nel disegno di legge delega, il provvedimento con un iter più lento. La prima novità è che i dirigenti dello Stato saranno di fatto licenziabili. Funzionerà così: coloro che non avranno un incarico assegnato saranno collocati fuori ruolo e incasseranno solo la parte fissa dello stipendio. Se per un periodo più o meno lungo (il termine non è stato ancora stabilito) non riceveranno incarichi, il rapporto di lavoro sarà risolto.

Cambiano anche i meccanismi di accesso alla dirigenza. Si potrà entrare attraverso un concorso unico o un corso-concorso presso la scuola (unica) della Pubblica amministrazione. Nel primo caso i vincitori saranno assunti con un contratto a termine di tre anni, che potrà essere trasformato in un rapporto a tempo indeterminato

to dopo il superamento di un esame. Chi entrerà con il corso-concorso, invece, non sarà assunto come dirigente, ma come funzionario. Solo dopo quattro anni e il superamento di un esame potrà essere promosso alla dirigenza. Cambiano anche i premi che non saranno più distribuiti a pioggia. Il 15 per cento della retribuzione sarà legata ai risultati e anche alla crescita del Pil, il prodotto interno lordo. Un altro 30 per cento, invece, sarà una indennità di posizione. Se si cambia incarico e si passa ad uno inferiore, dunque, si guadagnerà di meno.

## I DIRIGENTI ESTERNI

Gli incarichi ai dirigenti dureranno per tre anni e potranno essere rinnovati. Una norma che farà molto discutere, invece, è quella sull'incarico a dirigenti esterni. La delega prevede una sorta di «via libera» ai governi di turno di assumere dirigenti dall'esterno. Non ci sarà più bisogno di verificare preventivamente se nei ranghi dell'amministrazione ci sono persone che possono svolgere quel ruolo. E saranno anche ridotti i controlli preventivi e successivi della Corte dei conti sui contratti stipulati con questi ultimi. La riforma come previsto, infine, abolisce la distinzione in prima e seconda fascia dei dirigenti facendo nascere il ruolo unico.

**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

